

Adorazione Eucaristica

Giovedì 17 febbraio 2022

Vangelo della VI dom T.O.



✠ Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva

🎵 Canto di esposizione e offerta dell'incenso

Prima del tempo prima ancora che la terra cominciasse a vivere il Verbo era presso Dio. Venne nel mondo e per non abbandonarci in questo viaggio ci lasciò tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est Verbum panis factum est.

Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi e chiunque mangerà non avrà più fame. Qui vive la tua chiesa intorno a te dove ognuno troverà la sua vera casa.

Verbum caro factum est...

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero **Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo** (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ Invito alla lode di Dio: Salmo 23 (a cori alterni)

Del Signore è la terra e quanto contiene, *
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari, *
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore, *
chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro, †
chi non pronunzia menzogna, *
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore, *
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca, *
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali, †
alzatevi, porte antiche, *
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? †
Il Signore forte e potente, *
il Signore potente in battaglia.

Chi è questo re della gloria? *
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Gloria al Padre e al Figlio.....

🎵 **Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.**

❖ Dal Vangelo secondo Luca (6, 17.20 -26)

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:
«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.
Beati voi, che ora piangete, perché riderete.
Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.
Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

1L Oggi Gesù dichiara beati i suoi discepoli; di che si tratta? Anzi tutto va ricordato che Gesù viene per promuovere il Regno di Dio, Regno di giustizia e pace e quindi Regno senza poveri. Gesù sogna un mondo senza poveri, senza ingiustizie. Eppure oggi alza lo sguardo sui suoi discepoli e dice a loro: "Beati voi, poveri..."

Gesù è circondato da una gran moltitudine di gente da ogni dove, ma qui sta parlando solo ai suoi discepoli, tra i quali ci sono Simone e compagni, che dopo la pesca miracolosa, decidono di lasciare tutto per seguirlo.

Però sappiamo che, dopo la risurrezione di Gesù, Pietro torna a pescare con alcuni discepoli, segno che ha mantenuto sia la barca che le reti, con le quali mantiene la sua famiglia. Ma allora, cosa significa lasciare tutto e essere povero? E perché questo rende beati, cioè felici?

È una scelta che il discepolo fa; quella di non considerare più le cose che ha come sue, ma come un dono di Dio, da usare per costruire il Regno di Dio, che è condivisione, mutuo aiuto, fraternità. Quando uso le mie cose per questo, sono felice, contrariamente a chi le trattiene per sé per paura, avidità o egoismo.

È famoso il caso del signor Rockefeller. Uomo ricchissimo. Si ammalò per lo stress eccessivo e perse tutti i capelli e peli del viso. Viveva sotto una campana di vetro per paura dei microbi e riusciva a mangiare solo un po' di latte con fette biscottate. Un giorno un prete gli ha suggerito di usare le sue ricchezze per fare del bene. Così è nata la fondazione Rockefeller e lui non solo è guarito, ma ha cominciato ad essere felice. E' morto a 98 anni.

Tutti i giorni devo scegliere se essere discepolo e beato, o fare altre scelte. Gesù aggiunge che chi fa questa scelta avrà anche fame di questa giustizia e ci sarà anche da piangere per quando vediamo che non riusciamo a realizzare questo Regno di Dio intorno a noi. Ma lui ci sostiene. Ci saranno anche persecuzioni, segno che stiamo veramente proponendo una cosa nuova, che sconvolge l'ordine normale delle cose. Quattro beatitudini seguite da quattro "guai", che ribadiscono la stessa cosa: stai attento a non fare scelte che non danno felicità. Non sono punizioni ma semplici conseguenze di scelte sbagliate. Dare retta a Gesù e seguirlo, è bello.

(padre Paul Devreux)

🎵 CANTO: Beati voi, beati voi, beati voi, beati voi

Se sarete poveri nel cuore,
beati voi Sarà vostro il Regno di Dio Padre
Se sarete voi che piangerete, beati voi
Perché un giorno vi consolerò

Se sarete miti verso tutti, beati voi (beati voi)
Erediterete tutto il mondo
Quando avrete fame di giustizia beati voi
Perché un giorno io vi salzierò

Se sarete misericordiosi, beati voi La misericordia troverete
Se sarete puri dentro il cuore, beati voi
Perché voi vedrete il Padre mio

Se lavorerete per la pace, beati voi Chiameranno voi figli di Dio
Se per causa mia voi soffrirete, beati voi
Sarà grande in voi la santità

Perle di Spiritualità per una mistica feriale **2L: Dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO** **PER LA XXX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

Quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente. Come non ricordare, a questo proposito, i numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza, certamente curati da generosi operatori sanitari, ma lontani dagli affetti più cari e dalle persone più importanti della loro vita terrena? Ecco, allora, l'importanza di avere accanto dei testimoni della carità di Dio che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei malati l'olio della consolazione e il vino della speranza. Benediciamo il Signore per i progressi che la scienza medica ha compiuto soprattutto in questi ultimi tempi; le nuove tecnologie hanno permesso di approntare percorsi terapeutici che sono di grande beneficio per i malati; la ricerca continua a dare il suo prezioso contributo per sconfiggere patologie antiche e nuove; la medicina riabilitativa ha sviluppato notevolmente le sue conoscenze e le sue competenze. Tutto questo, però, non deve mai far dimenticare la singolarità di ogni malato, con la sua dignità e le sue fragilità. Il malato è sempre più importante della sua malattia, e per questo ogni approccio terapeutico non può prescindere dall'ascolto del paziente, della sua storia, delle sue ansie, delle sue paure. Anche quando non è possibile guarire, sempre è possibile curare, sempre è possibile consolare, sempre è possibile far sentire una vicinanza che mostra interesse alla persona prima che alla sua patologia.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli. →



Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglili nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ Preghiera di invocazione e intercessione Ripetiamo: **Noi ti adoriamo, Gesù**

3L Pane di vita eterna
Cibo che santifica
Medico delle nostre anime
Farmaco d'immortalità
Presenza che chiama
Presenza che dona gioia
Fonte di speranza
Fonte di pace
Fonte di comunione
Ristoro nella debolezza
Amico nella solitudine
Fiducia nel momento del timore
Amore che attrae
Amore che trasforma
Amore umile e mansueto
Amore sempre fedele
Amore gratuito ed infinito

Padre Nostro

♪ Canto: San Francesco

O Signore fa' di me uno strumento,
fa' sì me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)

**O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.**

O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in
eterno. (2v.)

Benedizione Eucaristica

♪ Canto: Resta qui con noi

Le ombre si distendono Scende ormai la sera s'allontanano
dietro monti I riflessi di un giorno che non finirà un giorno che
correrà sempre che sappiamo che una nuova vita Da qui è
partita e mai più si fermerà **Resta qui con noi il sol scende già
Resta con noi Signore è sera ormai Resta qui con noi il sol
scende già Se tu sei fra noi, la notte non verrà**